

DANZASI

A muscular man with a beard and curly hair is performing a handstand on a light-colored floor. He is wearing light-colored pants and sneakers. His right hand is on the floor, and his left foot is resting on his right hand. He is looking upwards with a focused expression. The background is a simple, light-colored studio setting.

IN QUESTO
NUMERO

LA DANZA ALL'OPERA DE
MONTECARLO

NUNZIO IMPELLIZZERI
IL CORPO CHE MUOVE

366

ottobre 2021

A portrait of a man with short brown hair and a beard, wearing a dark blue t-shirt. He is looking upwards and to the right with a slight smile. The background is a blurred industrial or workshop setting with various tools and equipment.

L'INTERVISTA

NUNZIO IMPELLIZZERI

Movimento e uso
innovativo dello spazio

di Massimo Zannola

Nunzio Impellizzeri nato in Sicilia è tra i più innovativi del momento nel panorama internazionale dei coreografi contemporanei. Tra grandi teatri e installazioni in luoghi pubblici, il suo linguaggio teatrale riesce sempre a regalare al pubblico un forte impatto emotivo, utilizzando in una forma assolutamente e artisticamente unica, video, lighting design, costumi e soprattutto fisicità. Fondamentale per Nunzio Impellizzeri è l'impegno che chiede ai suoi danzatori, occupando nelle sue creazioni tanta accattivante forza fisica fino al raggiungimento assoluto di una forza idilliaca.

Dal 2014 è direttore artistico nonché fondatore della NUNZIO IMPELLIZZERI DANCE COMPANY di Zurigo con lo scopo artistico di suscitare incognite e sorprendere il pubblico, inducendolo alla riflessione sui propri comportamenti sociali.



Nunzio da dove è partita esattamente la Danza nella tua vita?

Ho incontrato la danza e soprattutto la coreografia un po' per caso, al termine dei miei studi presso l'istituto d'arte. Fino a quel momento credevo che pittura e scultura fossero i miei unici mezzi d'espressione. Sentivo però che mancava qualcosa. Un giorno mi commissionarono la realizzazione delle scenografie per uno spettacolo di danza e mi ritrovai in una sala ad osservare un coreografo impegnato nella sua nuova produzione. Rimasi meravigliato ed affascinato da come la danza potesse muovere e plasmare i corpi dei danzatori nello spazio. Avevo trovato il mezzo espressivo che avrebbe soddisfatto totalmente il mio modo di intendere l'arte e lo spazio. Adesso ero

completo! Cominciai a prendere lezioni di danza, approfondendone la storia, le tecniche con i molteplici stili e generi.

Trovai in questo linguaggio non verbale la forma artistica più affine al mio modo di essere e ai miei bisogni comunicativi. Attraverso la danza posso vedere ed andare oltre, spostarmi ed avanzare, ispirarmi e ispirare gli altri. La danza mi aiuta ad avere una più intima connessione col concetto stesso di Vita, a percepire ed entrare in relazione con gli altri in maniera profonda. Questo eccezionale mezzo espressivo mi ha permesso di entrare in contatto con nuove culture, lingue e luoghi. Tutte le volte che inizio un nuovo lavoro coreografico, comincia un viaggio verso qualcosa di unico per me, qualcosa di sconosciuto ed inesplorato fino a quel momen-

to. Inizia la mia ricerca verso quel luogo e spazio preciso, dove tutte le mie esperienze si fondono ed iniziano a comunicare in un singolo atto all'unisono, dove al centro di ogni cosa rimane sempre e comunque, il corpo.

Nelle tue creazioni c'è sempre un lavoro fortemente fisico. Come nasce questa tua esigenza artistica?

Parte tutto dalla stretta relazione spazio/corpo. L'uso e la definizione dello spazio attraverso il corpo. Con il corpo che "muove", così mi piace definirlo. Perché il corpo si muove, muove il mio animo e quello degli altri, muove pure l'aria e dunque crea spazio. Possiamo trovare una stretta connessione fra l'architettura e la danza, in quanto entrambe strutturano, creano e governano gli spazi che occupa-



Nunzio Impellizzeri Dance Company in "Corpo Barocco"
(© Alberto Rodrialvarez)

no. La danza si serve dell' "architettura" del corpo per ricreare e ri-trasformare qualsiasi luogo. Chiaro esempio di questa mia visione è HAPPENING, creazione concepita come site specific. La performance, perfetta fusione fra danza, musica e architettura, nasce e si sviluppa nel luogo che la ospita. Creata nel 2016 in occasione della cerimonia di apertura del Landesmuseum di Zurigo e rielaborata poi per il Museo d'arte di Mendrisio e il Palazzo di Rumine a Losanna. La presenza dei danzatori e del violoncellista in uno spazio architettonico crea un contrappunto che converge nella musica di Bach. Il pubblico si fa composizione e influenza attivamente lo spazio scenico; i corpi si muovono su linee melodiche indipendenti, si combinano, agiscono lo spazio e dallo spazio sono trasformati in

qualcosa di sempre nuovo ed unico. Si lascia così libero spazio allo scambio e al fluire di sensazioni, movimenti ed emozioni.

Nel 2014 nasce la NUNZIO IMPELLIZZERI DANCE COMPANY. Ci racconti l'emozione del primo debutto con la compagnia.

La mia carriera di danzatore mi ha dato la possibilità di vivere in diverse città d'Europa, ma è dal 2008, appena arrivato in Zurigo, che ho cominciato la mia nuova identità artistica da coreografo. Nel 2014 ho fondato la Nunzio Impellizzeri Dance Company con l'esigenza di trasmettere e diffondere il mio modo di intendere la poetica del movimento nella danza contemporanea, diversa dagli schemi svizzeri, fisicamente e tecnicamente rigorosa ed emotivamente coinvolgente.

Inizialmente non è stato semplice trovare un teatro disposto ad ospitare questo mio modo di concepire la danza. L'esigenza creativa mi ha condotto all'idea di girare un breve videodanza all'interno dei bagni di un ristorante di Zurigo dal titolo "Quieta... inquietudine", il quale è stato acclamato con il premio del pubblico al Loikka Dance Film Festival nell'ambito del concorso 60secondsdance a Helsinki nel 2016. Il riscontro ottenuto con questo lavoro ha potenziato la mia determinazione nel ricercare un teatro che potesse accogliere e sostenere WAY OUT, la prima vera produzione a serata intera della Nunzio Impellizzeri Dance Company. Da quel momento in poi la compagnia si è ampliata ed è cresciuta grazie al sostegno di un pubblico e dei collaboratori che hanno creduto in questo pro-





getto. Applaudita per l'eccellenza dei suoi danzatori e la versatilità delle coreografie, il lavoro della compagnia è stato presentato in teatri e festival internazionali in Svizzera, Germania, Russia, Italia, Spagna, Finlandia, Danimarca, Cile e America Centrale.

E invece il rapporto con il pubblico?

Il mio intento è quello di rivolgermi ad un pubblico più vasto possibile, invitando lo spettatore secondo il proprio vissuto ad interrogarsi o riflettere su fenomeni sociali e culturali. Vorrei che il pubblico ad ogni mio spettacolo riconosca un po' di sé e si senta invogliato ad intraprendere un percorso personale ed intimo di ricerca e scoperta verso

una nuova propria dimensione. Credo nella diretta e immediata forza della comunicazione artistica che possa indurre chiunque, per il tempo dello spettacolo, ad abbandonare ciò che è stato per proiettarsi, trasformato, in un presente fuori da quello spazio scenico. Voglio che il pubblico viva ogni spettacolo come una vera e propria esperienza di ascolto, di presa di coscienza e consapevolezza, lasciando le emozioni libere di generare pensieri o energie nuove. Vorrei che la chiusura del sipario a fine spettacolo possa rappresentare un nuovo punto di partenza per il pubblico fuori da lì. Questo aspetto nel tempo ha fatto prendere una direzione chiara anche alle mie scelte artistiche, infatti, in molti miei lavori la partecipazione attiva del pubblico "compone" o completa l'opera stessa.

Esiste una mission artistica della compagnia?

La mission della compagnia è sicuramente creare un rapporto stretto, intenso ed empatico con il pubblico. Attraverso il linguaggio del corpo ci proponiamo di emozionare, sorprendere, stupire e creare bellezza. Ci impegniamo a trattare qualsiasi aspetto della fragilità umana nella verità che appartiene solo al corpo e solo attraverso quello



riusciamo ad essere onesti nel nostro lavoro. A volte le parole possono essere fraintese o non ben comprese se non si usa lo stesso linguaggio dell'interlocutore, il corpo difficilmente crea equivoci. Ecco, dovremmo far parlare più il corpo!

Raccontaci la partenza delle tue creazioni.

Tutte le mie produzioni scaturiscono dalla mia osservazione del-

l'esistenza umana in un contesto sociale. Il linguaggio della danza mi permette di vedere oltre, di andare avanti ed evolvermi, di ispirare me stesso e spero di ispirare gli altri nella loro di evoluzione personale. Solitamente le mie ispirazioni nascono da eventi, situazioni, esperienze su tematiche della vita quotidiana, dal sociale, da aspetti fino a quel momento magari ignorati o sconosciuti. Ma una volta che si rive-

lano, destano in me interesse e non mi abbandonano più. Inizia tutto proprio da lì. Emerge in modo quasi ossessivo, una fame di sapere e di approfondimento. Analizzo il tema da diversi fronti e prospettive. Riempio il mio bagaglio di nuovi input che condivido con i miei collaboratori e danzatori, tutto può poi cominciare a prendere forma. Si mette nuovamente tutto in discussione per ripartire, in una forma sem-



Nunzio Impellizzeri Dance Company in "Happening" (© Christian Glaus)

pre in evoluzione e che in divenire viene trasformato dalle vicissitudini del vivere quotidiano. I miei lavori continuano nel tempo ad evolversi e, lavorando con diversi danzatori, ogni volta cerco di rielaborare lo spettacolo ai performers che lo porteranno poi sul palcoscenico, perché ci sia sempre autenticità e sincerità nella condivisione di quel momento artistico irripetibile per e con il pubblico.

Le tue produzioni hanno viaggiato molto, in Europa e anche oltre oceano ma fermiamoci in Italia.

Il tuo rapporto con il pubblico italiano. Raccontaci qualcosa.

Il mio primo grande debutto in Italia con la Compagnia è stato nel 2018 al Teatro Bellini di Napoli con lo spettacolo CORPO BAROCCO; la produzione fu sostenuta dal Centro

Coreografico Art Garage di Pozzuoli. Per la prima volta un mio spettacolo riceveva il calore e gli applausi del pubblico italiano. Per me è stata una grandissima ed indimenticabile emozione! Da quel debutto in poi devo dire che l'interesse del pubblico italiano per i miei lavori è sempre più cresciuto e mi auguro di poter tornare presto nei teatri italiani. Sono un grande sostenitore del talento italiano! Con

grande orgoglio e soddisfazione molti dei miei collaboratori sono italiani o di origine italiana. Nei miei lavori c'è un forte legame con le mie origini, tradizione e italianità. CORPO BAROCCO, ad esempio, ha radici forti con la mia terra d'origine, la Sicilia. Mi ritrovai ad ammirare la statua del *Satiro Danzante* al Museo di Mazara del Vallo - una scultura bronzea riportata alla luce e in terra ferma pescata dai fondali

del canale di Sicilia da un peschereccio. La scultura oggi seppur priva delle braccia e di una gamba, mi appariva danzante in tutta la sua imperfezione. Da qui nacque la mia riflessione: cosa è anomalia e cosa è perfezione?

Bello, può divenire sinonimo di imperfetto o incompiuto? Mi sono interrogato su come l'imperfezione possa generare tanta bellezza.

La bellezza della statua non

riconduce alla perfezione antica, quanto alle fuorvianti composizioni illusionistiche barocche che ancora una volta si ripetono nella vita di tutti i giorni. In un presente che rischia di stravolgere sempre più il senso della bellezza, in CORPO BAROCCO ho scelto di mettere il corpo e le sue espressioni - come bellezza naturale - al centro di ogni cosa. Ho scelto di compiere, attraverso i corpi dei danzatori, un viaggio



Nunzio Impellizzeri Dance Company
in "Happening" (© Christian Glaus)

in cui il difetto, l'anomalia e l'eccezione – concetti fondanti dell'arte barocca - nel loro insieme, diventano un sinonimo di bellezza e poesia.

Esiste ad oggi un tuo spettacolo dove ti senti più legato?

Non è facile rispondere a questa domanda. Ogni creazione è parte intima di me stesso, custodisce tanto di me. Questo gesto confidenziale con le mie creazio-

ni, le rende fortemente legate a me ed uniche. Sono legato molto ad ogni mio spettacolo. Concepisco ognuno di essi come un figlio che continuerà a portare e custodire qualcosa di mio. Proprio come un figlio, ad ogni replica cresce, matura ed è in costante evoluzione. Chi riuscirebbe ad indicare un figlio preferito? Posso indicare però lo spettacolo IN.QUIETA ROOMS come una sorta di importante

passaggio artistico dalle produzioni "giovanili" a quelle con una maggiore maturità artistica e stilistica. Lo percepisco come lo spettacolo che ha segnato e dato una direzione di ricerca precisa al mio lavoro attuale.

CONNECTION il tuo workshop. Cosa offre ad un danzatore ma soprattutto a chi ti rivolgi?

Con questo workshop offriamo al pubblico e agli amanti della danza la possibilità di prendere parte ai processi creativi/coreografici ed apprendere il linguaggio corporeo della compagnia. CONNECTION si propone di mettere in relazione la Nunzio Impellizzeri Dance Company con altri danzatori di talento, anche con l'intento di creare nuove possibili collaborazioni future. Mi piace pensare che questa possa rappresentare una importante esperienza e fonte di scambio.

Invece cosa chiedi esattamente ad un tuo danzatore?

Mi piace lavorare con danzatori con alte capacità tecniche e di improvvisazione, con qualità di movimento uniche e dotati di forte presenza scenica. Riconosco nelle mie coreografie un impegno fisico non indifferente! Mi piace essere "toccato" da qualcosa di molto profondo quando incontro un nuovo danzatore o artista. Ricercò sempre performers che siano in grado di lasciare anche spazio al proprio movimento e vocabolario individuale, che siano anche autori e non solo esecutori. Invito i miei danzatori a rimanere diversi nei loro corpi, ma uniti nell'intento, mantenendo dunque la propria integrità seppur insieme mossi da uno stesso fine.

L'onestà, la sincerità e la fragilità che si trasforma in forza e in determinazione devono colpirmi dritto al cuore. È il cuore che muove tutto. Ed è attraverso il cuore che voglio arrivare alle persone.



PLEASE, HOLD ME ultimo lavoro che ha debuttato a Zurigo quest'anno. Ci racconti.

PLEASE, HOLD ME è il risultato di una riflessione personale profonda durante la pandemia da Covid-19 che ha colpito il mondo intero e messo in pausa la vita di tutti. Durante la chiusura forzata in casa ho riflettuto a lungo sull'importante e fondamentale ruolo che la cultura e l'arte ricopriva nell'intrattenerci attraverso la televisione, i libri, la musica, i social network. L'arte e più in generale la cultura è stata l'unico mezzo di consolazione ma anche il settore più duramente colpito e poco tenuto in considerazione nelle ripartenze. I teatri sono stati fra gli ultimi ad aprire le porte al pubblico, insieme a cinema, mostre ecc. con l'obbligo di mascherine, igienizzanti e distanziamento sociale. Proprio il distanziamento sociale, difficilmente accettabile per chi fa il mio mestiere, è il punto di partenza di PLEASE, HOLD ME. Ho ideato un format che riuscisse a mantenere il contatto pur mantenendo le distanze, sperimentando il concetto di supporto a più livelli. Questa performance-istallazione si presenta in loop della durata di 15 minuti in cui il pubblico sperimenta in prima persona le condizioni di "sostegno" e sceglie se essere un peso inamovibile o di supporto alla performance. È un assolo a due: un performer e uno spettatore attivo sono collegati senza contatto diretto in un dialogo ad ogni replica sempre nuovo e coinvolgente.

Invece cosa arriverà prossimamente dalla NUNZIO IMPELLIZZERI DANCE COMPANY?

Dopo il recente debutto di CORPO BAROCCO in Spagna, la compagnia continua nella tournée degli spettacoli di repertorio, mentre è in corso la preparazione alla nuova creazione che avrà il debutto nel 2022 a Zurigo.

Concluderò il 2021 con tre nuove creazioni da coreografo ospite. Sto lavorando con La MOV Compañia de Danza di Zaragoza in Spagna su un nuovo lavoro che avrà il suo debutto il 21 Ottobre 2021 al Teatro Principal di Zaragoza. Tante sono le idee e i progetti in cantiere, mi piace per il momento svelare solo piccoli dettagli e lasciare spazio alle sorprese. Il sito della compagnia www.nunziodance.com e i nostri canali social saranno comunque costantemente aggiornati e troverete pertanto tutte le informazioni sulle attività e gli spettacoli della Compagnia.





Nunzio Impellizzeri Dance Company
in "Quieta Rooms" (© Christian Glaus)



Nunzio Impellizzeri Dance Company in "Way Out" (© Christian Glaus)